

Barfallino in giro pel territorio Cortonese

Tripita l'alba del 19 che non aveva annunciato nuovo rigore di stagione...

dopo che me c'è valuto tre maiali fatti e cinque lattoni (vendita a prezzo dei suini per mantenerlo in collegio)...

mi sentimenti di moralità sono buoni. Il mondo, si capisce, è sempre stato micidiale alla gioventù femminile...

diò! Ebbene, disse lui, si oscuri il sole il sole si oscurò! La faccia della signora e della compagnia si copirono di pallore e di paura...

Table with 2 columns: Abbonamenti (Anno, Semestre, Trimestre) and Ricordari (Gli abbonati si rivolgono agli Uffici Postali all'Amministrazione dell'Etruria)

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA: Le lettere e le cartoline non fradate si restituiscono, e non vengono pubblicate...

SOCIETA' AGRICOLA CORTONESE. Capitale Sociale L. 500.000 int. versato. Sede CORTONA Via Nazionale. Magazzini: CAMUCIA.

AMBULATORIO CHIRURGICO Cortona - Via Nazionale, 7. Si avverte la Clientela che l'Ambulatorio Chirurgico già diretto dal dott. Giovanni Zamboni è stato assunto dal Dott. Gaetano Casali...

VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI. TONICO RICOSTITUTIVO DEL SANGUE. NOCERA UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DI TAVOLA.

MORTE ALTORI PASTA FOSFOREA L. STEINER. IMPIEGO FACILE. RESTITUZIONE SICURA.

POMPE - FILTRI per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciropi, Olii, Medicinali, Profumi, Colfe. IMPIANTI PER CANTINE per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.

è sospeso sopra un abisso chi trascura la propria salute. Il 90 per 100 delle malattie sono causate da cattiva digestione. MAGNESIA SPELEGRINO.

Rimedi singolari. Aspirina. Attualmente per combattere i dolori di ogni genere, come pure i reumatismi, l'infiammazione, ecc., si prendono le compresse di Aspirina...

COVA MILANO. Lettini e Carrozine. Vini Sani e Brillanti. Bellavita.

Per arrestare la tubercolosi. Il Governo Fascista ha saggiamente ingaggiata la lotta contro il flagello della tubercolosi...

Lamento Cortonese della Passione di Cristo del secolo XIII. In varie città e ultimamente in Venezia si è riprodotta la musica del celebrato Laurio cortonese interpretata egregiamente dal prof. Fernando Liuzzi...

Ma nuove cause di questo morbo sono lo strapazzo, le fatiche superiori alla potenza del corpo, lo esagerato esercizio sportivo che generano sudate e malanni non temuti e trascurati dalla gioventù...

Bisogna arrestare il male tagliandogli la via della diffusione ed essere buoni guardiani perchè questo non penetri in casa a mieta vittima. E' certo che la tubercolosi si affretta più che mai a infettare l'uomo durante la sua prima età...

De la crudel morte di Cristo on' om pianga amaramente. Quando Juderì Cristo pianga, d'ogni parte lo circondano, le sue manie stretto legaro, como ladro villanamente.

Di questo preghiere, di questi lamenti concettosi e solenni ne riportiamo una parte per dimostrare ancora come si scriveva in antica maniera.

Stella nuova n'fra la gente kapparuiti novamente. Stelli kappariti al mondo quando naque il re iocondo. Stette in mezzo a tutto il mondo per aluminar la gente...

Ma lo primitivo compagno dei Disciplinanti si raccoglievano per le orazioni e canti nell'oscurità dei sotterranei o sottochiese e principalmente fu utilizzato l'Oratorio dei Laudesi in S. Francesco.

Rigida e solenne era Cortona in quei tempi: Palazzi, torri, chiese e case in pietra conca; vie e piazze selciate e mattonate.

De la crudel morte di Cristo on' om pianga amaramente. Quando Juderì Cristo pianga, d'ogni parte lo circondano, le sue manie stretto legaro, como ladro villanamente.

Cristo è nato et humanato per salvar la gente hera perduta e decaduta nel primier parente.

Gloria in cielo e pace in terra, nat'è il nostro salvatore. Nat'è Cristo glorioso, l'alto Dio marvelloso, fatt'è hom desideroso lo benigno creatore.

Magdalena, degna da laudare, sempre deggo Dio per noi pregare. Ben è degna d'essere laudata, ke foe peccatrice nominata, per servire fo ben meritata.

Ma lo suo peccato pianse cum dolore e del mondo volse uscire d'errore et a Cristo cum verace amore in sue mani si volse commendare.

La presente scrittura di grande interesse letterario è stata direttamente copiata da me Raimondo Bistacci dal codice originale esistente all'Accademia Etrusca...

la colonna fu spoliata, per tutto il corpo flagellato, d'ogni parte fo sanguinato como falso amaramente. Tutti gridaro ad alta voce: «Moia! f'also, moia, veloce; sbrigitamente sia posto cu croce, ke non turbi tutta la gente».

Voi ch'amate lo Crisator ponete mente a lo meo dolore ch'io sou Maria co' lo cor tristo, la quale avo per figliolo Crisator la speme mia et dolce acquisto fue crocidoso per li peccatori.

Onne homo ad alta voce laudare la verace croce. Quanto è degna da laudare core no lo po' pensare, lengua no lo po' contare, la verace santa croce.

Gratioso essendo in n' via aparbo alla Magdalena; nell'orto dixi: «Maria, poi riaparbo in altra mōna. A tutti schierò la serena ke i poi se lassò toccare: Giu' ad li apostoli contaro, d'anlar a loro so' desioso.

La presente scrittura di grande interesse letterario è stata direttamente copiata da me Raimondo Bistacci dal codice originale esistente all'Accademia Etrusca...

le traslasciate le parti più belle. Ho voluto che i miei concittadini e i lettori di questo foglio conoscessero e gustassero questa preziosa opera dell'amicizia.

Fazzini il quale altro raggiungere la cifra degli iscritti in n. di 2350 ha risolto varie controversie di carattere sindacale.

CORTONA

Solenne celebrazione del Natale di Roma e Gran Rapporto Fascista.

Il 21 aprile con grande manifestazione di spirito Cortona celebrò il Natale di Roma fra la massa di baldi gioventù venuta anche da ogni parte del Comune.

Al R. Teatro Signorelli gremito di fascisti e di pubblico, l'oratore designato avv. cav. uff. Girolamo Ristori, Podestà di Cortona, con limpida e solenne parola rievocò le benemerenze e le opere del Fascismo ed oltre la mole di queste opere che ormai tutti conosciamo attraverso i giornali, venne a parlare delle cose di casa nostra, di tutte le migliori apportate al paese e di quanto egli ha in mente di fare sempre per bene di Cortona.

Do po la lettura del verbale precedente la presidente del Fascio Femminile signa Battisti presentò il bilancio morale e finanziario dicendo che le iscritte sono un centinaio e che è sorto un laboratorio fra esse per confezione indumenti a neonati di famiglie povere funzionando con ottimo esito.

Rancio Fascista. Nell'anno X furono distribuite n. 23500 razioni di minestra e viveri cotti con un totale di 3850 persone assistite.

Colonia di Ginezzo. La colonia trascorsa egregiamente sotto la direzione Del Soldato per un periodo di un mese e mezzo da 162 colonisti ha portato la spesa di lire 14025, spesa che è stata sostenuta da enti e privati.

Opera Naz. Balilla. Diamo il numero dei tessera ti. Balilla 1082, Piccole Italiane 605 Avanguardisti 356 Giovani Italiani 49 Totale 2092. Il segretario Ricci si prolungò poi nella dettagliata relazione quindi prese la parola il Podestà Ristori facendo la rassegna delle opere compiute ed elevando un inno a Roma risorta nel suo imperiale splendore per volontà del Duce.

Esordì il segretario Federale che approvò incondizionatamente le relazioni, quindi pianò al lavoro eseguito durante l'anno decimo ricordato nell'ampia relazione del sig. Ricci. Ricordò le attrezzature riciccioli di Cortona come fra quelle migliori dell'intera Provincia, e riferendosi alle visite effettuate durante il funzionamento delle cucine popolari, citò le organizzazioni ad esempio e modello fascista. Ricordò la nostra colonia montana di Ginezzo che è di quelle che piacciono a lui perchè improntate a schietto carattere militare. Assicurò che la colonia avrà anche quest'anno il suo giusto sviluppo e che i Balilla della provincia vi saranno ammessi numerosi ed in due turni per beneficiare dei grandi ed innumerevoli vantaggi salutari e spirituali che questa colonia-tipo offre alle giovani speranze della patria.

Per la Colonia di Fortezza vuol giungere rapidamente ad una ideale sistemazione e conta, con la cooperazione del Podestà, di trasformarla in colonia permanente con un opportuno restauro al fabbricato. Condivise con il Podestà il programma delle opere per Cortona e si augurò che la nostra città consegua le sue giuste aspirazioni nel campo turistico. Disse che aveva una speciale attrattiva per Cortona e pel suo splendido panorama.

Parlò ai fascisti, al popolo, perchè tutti continuino a marciare con concordia per il raggiungimento di tutti gli ideali della Rivoluzione fascista. Il segretario Federale concluse in mezzo ad una frenetica dimostrazione di consenso con un saluto al Duce e alla Patria.

La giornata trascorse animatissima e fino a sera inoltrata squadre di giovani fascisti percorsero le vie ai canti della Rivoluzione. Abbiamo riportato un succinto del grande Rapporto fascista perchè facilmente sarà riportato per intero, su bella veste, in questo giornale.

Abbinò riportata un succinto del grande Rapporto fascista perchè facilmente sarà riportato per intero, su bella veste, in questo giornale.

Lo spazio non ci ha consentito di prolungarci per dar posto ad altri articoli di cronaca.

Ricordi dolorosi. Il grave incendio del Duomo e la istituzione del Corpo dei Pompieri

L'allarme della campana - Un carabinieri eroico - Catena di popolo dal Seminario al Duomo - Le fiamme arrestate dalle irroratrici - Rivalori di cera liquefatta nella via delle mura - Una tavola dei Signorcelli e molti immobili distrutti.

Perchè le memorie del grave incendio del Duomo non vadano disperse abbiamo voluto ricordare la disgrazia in breve descrizione.

La notte dal 1 al 2 novembre 1886 il sacrestano del Duomo Mariano Roselli, nell'anziano il tumulo per la commemorazione dei morti, dimenticò una candela accesa sul banco della saletta a sinistra annessa al coro della Cattedrale da dove aveva tolto vari arredi. La fiamma della candela consumata, preso contatto col legname, fece iniziare l'incendio che doveva poi di vampe parossistiche per la grande quantità di cera che vi erano custoditi nel banco.

Volle il caso che, poco dopo la mezzanotte, il baroccio-procaccia Giacomo Bronzi passasse coi suoi cavalli presso il Duomo e, veduta la fiamma sprigionarsi da una finestra, corse ad avvisare il campanaro. Suonato il campanone a disgrazia accorse per i primi sul luogo il dott. Schiavi, l'ing. Domenico Mirri i RR. Carabinieri e pochi altri. Si pensò subito di individuare la zona dell'incendio, ma il fumo che usciva dalla porta laterale, impedì ogni entrata. Fu allora un eroico carabiniere che, rischiando la vita, corse fra le onde nerastre, penetrò nell'interno e poté poi descrivere il luogo dell'incendio.

Non c'era tempo da perdere: i dipinti del Signorelli che erano in coro e tutti i tesori della Cattedrale erano in pericolo; occorreva quindi uno sforzo popolare e i cittadini, sempre uniti nei frangenti, accorsi a centinaia, formarono una lunga catena di braccia dalla cisterna del Seminario al Duomo per togliere l'acqua dal foro di un serbatoio d'acqua, ma più d'ogni cosa furono efficaci le irroratrici che molti popolani erano corsi a prendere al negozio del sig. Lorenzo Pizzanti in Ruggiano. Con quei getti d'acqua furono contese le fiamme alla porticina del coro, mentre nell'interno della saletta era tutto un rogo e lo stesso architrave della porta si contorseva e sgretolava.

Il lavoro e la costanza dei cittadini fu grande: ricacciato il fuoco dalla porta si tentò spengerlo nella saletta, ma inutilmente, perchè questo durò fino alle sei del mattino. A giorno il popolo assisté sotto scorta del liquido della cera nella sottostante strada della Cattedrale. Nella via e nei fossi circa tre quintali di cera si dispersero lasciando nell'aria un acre odore.

Rimase bruciata una tavola (se non interamente) del Signorelli rappresentante la croceffessione con santi che era nella parete sopra la porta, alcuni stelli del coro più vicini, tutti i paleotti degli altari laterali, vari tappeti, candelieri ed altri mobili.

Il Duomo abbellito

Le disgrazie talvolta portano a nuova vita così avvenne al nostro Duomo rimasto annerito. Il Capitolo della Cattedrale ritiratosi per l'ulteriore nella chiesa di S. Francesco, dette incarico all'architetto Domenico Mirri di far restaurare le volte e così, sotto la sua direzione, furono fatti gli stucchi da un certo Bondi, bravo artista, e i dipinti furono eseguiti direttamente dal nostro concittadino Brunacci che risiedeva in Siena

Itinerario della Visita Pastorale

S. E. il Vescovo ha stabilito di compiere la Visita Pastorale in Diocesi con il seguente itinerario: 14 Maggio Chiesa Cattedrale - 15 Rev. no Capitolo - 17 Chiesa e Confraternita del Gesù - 18 Chiesa dello Spirito Santo e Confraternita del Suffragio - 21 Parrocchia di S. Francesco - 26 Parrocchia di S. Filippo e Oratori dipendenti - 29 Monastero di S. Chiara - 31 Monastero di S. Trinità. 1 Giugno, Seminario Vescovile - 2 Chiesa e Istituto di S. Francesco di Sales - 7 Chiesa di S. Caterina e Riservato di Mendicchi - 9 Convento e Oratorio delle Stimatine - 11 Pieve di Terrontola - 18 Pieve di Montecchio. 2 Luglio: Pieve di Poggioni - Parrocchia di S. Cristoforo e Oratorio di S. Nicolò - 16 Parrocchia di S. Marco in città - 17 Chiesa di S. Agostino - 23 Prioria di S. Maria al Calcinaio e S. Biagio a Salsotto - 26 Prioria di S. Maria Nuova - 30 Pieve di S. Donnino. 4 Agosto: Prioria di S. Domenico - 6 Pieve di Montanaro - 10 Prioria di Rufignano - 13 Pieve di S. Eusebio - 20 Pieve di Cignano - 27 Prioria di Pieve.

Reliquiario Vagnucci in prigione. Rimedio all'errore del passato

Ci sono più volte pervenuti giusti lamenti per la infelice conservazione del prezioso Reliquiario del vescovo Vagnucci. Anzitutto diremo che Papa Nicolò V nella metà del 1400 donò al Vagnucci un pezzo della veste di Gesù Cristo ricevuta dal Patriarca di Costantinopoli. Il Vagnucci vi unì altre reliquie e fece scolpire il reliquario in oro e argento con pietre preziose e ponendovi in mezzo un Cristo in oro massiccio del peso di 500 scudi donato a lui dal Duca di Mantova. Il Vagnucci, nostro concittadino, donò tutto al Municipio perchè ne avesse conservazione la città di Cortona.

Nelle invasioni e sciagura cortonesi il reliquario fu manomesso e il Cristo d'oro e qualche pietra furono sostituiti in ogni modo questo rarissimo oggetto, è sempre prezioso e degno della pubblica ammirazione. Si sa che questo Reliquiario fu imprigionato da qualche secolo nell'interno e alle basi dell'altare maggiore del Duomo dove non solo non penetra luce, ma peggio ancora incontra l'umido che sale dal sottostante gallerio.

E' vietato pertanto a qualsiasi forestiero amatore di cose artistiche e preziose di osservarlo, perchè le chiavi sono in Municipio ed è scomoda l'osservazione, perciò il bel lavoro quattrocentesco resta imprigionato agli occhi di tutti. Oggi che le cose cambiano ovunque e le storchezze vanno a liquidarsi sarà un dovere togliere il reliquario dalla sua meschina, indecorosa e pericolosa custodia e porlo in luogo degno, alla venerazione e contemplazione di tutti.

La festa solenne a S. Nicolò

L'annunciata benedizione delle messi del ritroglio di S. Nicolò richiamò in quel silenzioso lembo di Cortona moltissimi cittadini. S. E. il Vescovo, seguito processionalmente da canonici, padri e novizi del M. O., dal Magistrato di quella cinque volte secolare Compagnia e dai fedeli, benedì solennemente la campagna. Erano pure presenti le Autorità: il Podestà Ristori, il Tenente dei RR. CC. dott. Cuccia, il Governatore conte Umberto Morra di Lavriano, il Vice Governatore nobil dott. L. Pancrazi, e distinti signori appartenenti alla Compagnia. Dopo la cerimonia nel piccolo monumento, dove aleggia lo spirito del Signorelli, autorità religiose, civili e militari si intrattenerono affabilmente per circa un'ora nella saluffa delle riunioni.

Nell'Unione Italiana dei Ciechi

La prof. Elisa Carloni, Rappresentante del Gruppo Cortonese dell'U. I. C. porta a conoscenza di tutti i Soci che S. E. Rev. Mons. Giuseppe Franciolini, Vescovo di Cortona, si è degnato di aderire all'U. I. C. scrivendoci qualche Socio Perpetuo e versando la relativa quota di L. 100. La Rappresentante ringrazia da queste colonne, a nome dell'Unione, l'illustrato Presule ed è lieta di additarlo a tutti gli associati quale Patrono del Gruppo. Essa ringrazia ancora l'egregio Direttore della Succursale del «Monte dei Paschi di

Il padre a ottantatré anni eternato nei giornali

Il caso eccezionale, anzi singolare, della nascita di una bambina da un padre di 83 anni ha fatto parlare vari giornali fra i quali il «Corriere della Sera». La «Tribuna Illustrata» in una pagina a colori ha raffigurato il padre sig. Angelo Galletti in atto di vivacchi, mentre la ostetrica signa Gali gli presenta simultaneamente la neonata. La «Tribuna Illustrata» così si esprime: «... In un paese in quel di Cortona (Toscana) il sig. Angelo Galletti, vigoroso esemplare della nostra razza, è diventato padre, a ben ottantatré anni, di una graziosa bimba. Il caso davvero insolito di prolificità ha rallegrato il sig. Galletti, la sua famiglia e i suoi amici, nonché tutto il paese (che gli ha tributato affettuose dimostrazioni). Vari anni scorsi destò sorpresa il caso della nascita di una eretora da un capitano cortonese di settantadue anni, ma oggi il sig. Galletti ha battuto il record di tutti gli uomini vigorosi. Cortona deve essere la città più prolifico della Toscana e il Poggio specialmente, gremito di bambini, ce ne da una idea.

NOZZE. Magi Diligenti Baldelli Boni

La festa del Patrono di Cortona S. Marco è stata celebrata degnamente nella chiesa omonima in città. Dopo la tradizionale offerta del Capitolo della Cattedrale e la Messa celebrata da S. E. il Vescovo, vi fu la Messa solenne cantata dalle orfanelle dell'ospedale diretto dal canonico car. Nicola Garzi. Nella sera fu cantato dalle stesse il Tantum Ergo in musica. In tutte le parrocchie di campagna fu fatta, nel mattino, la processione e a S. Marco in Villa nella sera fu ripetuta la processione col simulacro di S. Marco.

La festa suppono in piazza Signorelli diretta egregiamente dal colto M. Roberto Berardi.

L'annunciata benedizione delle messi del ritroglio di S. Nicolò richiamò in quel silenzioso lembo di Cortona moltissimi cittadini. S. E. il Vescovo, seguito processionalmente da canonici, padri e novizi del M. O., dal Magistrato di quella cinque volte secolare Compagnia e dai fedeli, benedì solennemente la campagna. Erano pure presenti le Autorità: il Podestà Ristori, il Tenente dei RR. CC. dott. Cuccia, il Governatore conte Umberto Morra di Lavriano, il Vice Governatore nobil dott. L. Pancrazi, e distinti signori appartenenti alla Compagnia. Dopo la cerimonia nel piccolo monumento, dove aleggia lo spirito del Signorelli, autorità religiose, civili e militari si intrattenerono affabilmente per circa un'ora nella saluffa delle riunioni.

Il padre dello sposo avv. Alfredo ha voluto per la fausta circostanza, per quanto non sia cortonese, inviare in beneficenza la seguente somma: Riferimento comunale dei poveri per quattro giorni di funzionamento L. 1200,4 q.li di vino e mezzo q.li di fagioli.

Agli operai e poveri della parrocchia di Montecchio L. 300. A. S. E. il Vescovo per una opera pia della Diocesi L. 500.

Per l'erigenda Casa del Fascio di Camucia L. 200. Alla Società Sportiva Camuccese L. 100. Al Corpo Musicale di Montecchio L. 50. Al Fascio giovanile di Manzano, prezzo del tagliando L. 130. Alla Suore Stimatine L. 100. Al Riconvero di Mendicchi L. 100. All'Orfanotrofo Cinaglia L. 100. All'Orfanotrofo Femminile L. 100. All'Asilo Infantile L. 100. Alla Conf. Buona Morte L. 100. Alla Compagnia di S. Nicolò per i restanti della facciata L. 50.

Inoltre è stata distribuita larga elemosina a tutti i poveri pressatissimi alla villa nel giorno delle nozze.

Fuochi di gioia

Essendo la nobile famiglia Magi Diligenti molto benemerita nel popolo, i concittadini nella sera della vigilia, in omaggio agli sposi, accesero varie centinaia di falo illuminando tutta la frazione di Manzano.

La partenza del Demanio avv. Tempestini. Il nostro carissimo amico avv. Tuo Tempestini, Capo dell'Ufficio del Registro, ha lasiato la sede ritirandosi in Roma per dolco riposo.

Un lutto nella famiglia SERNINI-CUCCIATTI

La notizia della morte avvenuta in Arezzo, il mattino di Sabato Santo, della signora AMALIA BERTOZZOLO, consorte del nostro amico N. H. cav. dott. Adolfo Sernini-Cucciatti, ha vivamente addolorato tutti quanti avevano avuto qui, in Cortona, occasione di avvicinare l'Estimata.

Nata in Thiene, ricordiamo che, sposa novella, giunta fra noi nel periodo più critico della guerra, divenne cortonese di elezione, tanto che qui volle innata la sua salma.

Di animo giovanile e di forte spirito, seppe occultare il male che da lungo tempo minava la sua esistenza, tutta volta all'affetto del marito e della sua Anna Maria.

Affettuosa e buona, la sig. Amalia, nella sua lunga malattia, ebbe il conforto di quanti, famigliari ed amici, si alternarono premurosi e senza posa al capezzale suoi dolente, fin quando rese l'anima a Dio, con la mano chiusa in quella della sua suocera Margherita, che amò quale madre adottiva.

Al trasporto funebre, che segal in Arezzo nel giorno di Pasqua, presero parte tutte le autorità locali ed ogni ceto della cittadinanza aretina.

Sia vano ai cordoni S. E. Donna Maria Piva Toldo, consorte di S. E. il Prefetto di Arezzo, le amiche sigg. Feba Fracassi, Maria Ricci Roncati, Spadaccini, Colcellini, e per la famiglia la cognata Giovanna Sernini-Cucciatti.

Comepiò il rito religioso nella Chiesa della Badia, la salma fu trasportata a Cortona, dalla Misericordia di Arezzo, seguita dalle automobili di famiglia e da quella della signora Fracassi, amica indivisibile dell'Estimata.

Qui, a San Domenico, erano ad attendere la Salma, il Podestà avv. uff. avv. Girolamo Ristori, il Segretario Politico sig. Rinaldo Ricci, il R. Pretore, il Tenente dei Carabinieri sig. Cuccia, nonché uno stuolo immenso di cittadini di ogni condizione sociale che vollero, con la loro presenza, rendere l'ultimo tributo di affetto e di stima alla defunta, accompagnando la Salma al cimitero della Misericordia.

Amalia si prestarono per assisterla, per confortarla e per lenirle le sofferenze, ed a tutti

Assamblea dei Mutuali

Giori scorsi ebbe luogo l'annuale Assamblea dei Mutuali di guerra del nostro Comune. Alla importante riunione intervenne un numero considerevole di iscritti. Oltre il Consiglio direttivo al completo, alla seduta sociale intervenne la Presidenza Provinciale dell'Associazione con il Presidente avv. uff. dott. Finicelli, il vice Presid. avv. Aratoli e Lorenzini delegato dell'O. N. I. G.

Furono trattate varie questioni di indole assistenziale e l'argomento che interessa tutti i minorati di guerra fu ampiamente trattato dal dott. Finicelli, dal avv. Aratoli, dal Presidente sezionale Francesco Poccetti e da vari soci.

Alla relazione del presidente Poccetti, che fu seguita dall'annuncio delle dimissioni di tutto il Consiglio direttivo, fece seguito il Presidente Provinciale, il quale dopo avere elogiato la costante opera di tutti i dirigenti dimissionari, degnò di ammirazione per aver tenuto la sezione in piena efficienza, anzi la prima fra tutte le sezioni di Provincia, inviò la massa dei convenuti a respingere le dimissioni e confermare per acclamazione tutto l'intero Consiglio direttivo. L'assemblea aderì con entusiasmo alla proposta, quindi la riunione si sciolse.

CRONACA SPICCIOLA

Il 6 aprile giunse in Cortona suor Maria Ascensione Super. Generale delle Figlie del Divino Zelo di Messina con la Casa Generalizia accompagnate da mons. Bianchi. Visitarono la Basilica di S. Margherita.

Il 10 aprile giunse in Cortona in bicicletta il pellegrino Sac. Roberto Valle di Carour.

Il g. 11 giunse in Cortona il Senatore Lodovico Garzanti e famiglia di Milano per visitare la Basilica.

Il 23 all'alba cadde la neve al monte S. Egidio imbiancando le vette. Abbassata la temperatura il vento fece qualche danno alle piante.

Benilde Baldassarri nata Ribustini

consorte buona, affettuosa, esemplare del Vice Segretario del Comune sig. Milzide Baldassarri. Furono fatte alla Salma solenni onoranze partecipando al trasporre i migliori cittadini e vari istituti.

Il g. 23 Aprile, dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere Caterina Berti

giovane carissima al popolo per le sue lette virtù e per avere inseguito l'arte del ricamo a numerose giovanette. Fu zelatrice delle opere cattoliche e benefica concittadina.

Al solenne trasporre vi partecipò commossa tutta la cittadinanza e il Can. C. vari riveriti sul feretro la vita e la

CRONACA

Opisti illustri

In questi giorni sono stati a Cortona ospiti del conte Umberto Morra di Lavriano e della Montù, il sig. Kenneth Clark, direttore del Museo Ashmolean di Oxford, con sua moglie, e il sig. Augustus Daniel, direttore della Galleria Nazionale di Londra.